

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Lecco, export a picco C'è un calo del 26% nel secondo trimestre

La fotografia. Analisi del centro studi di Assolombarda
Tra i peggiori dati lombardi nel confronto con il 2019
Si fa sentire il ridimensionamento del mercato Usa

LECCO
CHRISTIAN DOZIO

Un primo rimbalzo c'è stato, dopo la fine del lockdown, ma l'economia lecchese resta in sofferenza. Accanto a segnali positivi, innescati dalla riapertura delle aziende, restano infatti scorie consistenti delle difficoltà incontrate con l'esplosione della pandemia, che ha investito frontalmente anche i pilastri economici del nostro territorio.

Lo scenario è simile in tutta la Lombardia, in base a quanto rilevato dall'analisi che il Centro Studi di Assolombarda ha pubblicato su "Genio&Impresa", che ha evidenziato come tutti gli indicatori siano ancora in terreno negativo rispetto al periodo pre-Covid. Quello che è certo - e questo è il dato positivo dal quale partire - è che da maggio le imprese italiane si sono rimesse in moto e la contrazione nelle serie mensili delle diverse variabili economiche si è ridotta di intensità. Basti pensare alla produzione industriale, che dopo aver archiviato i mesi più bui della storia recente (-29% a marzo e -43% ad aprile) si è gradualmente risolleverata, risalendo a -14% a giugno e a -8% a luglio.

La Lombardia

E' il dato lombardo a preoccupare di più, considerato che i dati regionali evidenziano una caduta economica più pesante du-

rante il lockdown e una ripresa più lenta da maggio: -35% a marzo, -45% ad aprile, -22% a maggio, -15% a giugno.

A incidere in modo più drammatico è il rallentamento del commercio mondiale, che influisce pesantemente su territori che hanno una forte propensione all'export. Quello che ha salvato tante aziende durante la crisi precedente, infatti, sta creando oggi profonde difficoltà: la contrazione di 15,3 punti delle esportazioni a livello regionale nel semestre (-26,9% nel solo secondo trimestre) si traduce in una perdita di fatturato di 9,7 miliardi di euro. Tra i settori rimasti in affollamento automotive (-41,3%) e moda (-42%) registrano le diminuzioni più consistenti; pesano per contributo, data la rilevanza economica sul territorio, anche le flessioni di meccanica (-29,0%) e metalli (-30,1%).

I riflessi sono inevitabilmente riscontrabili anche nell'occupazione: in Lombardia, nonostante il blocco dei licenziamenti e la concessione degli ammor-

■ Preoccupa anche la Germania primo cliente lecchese con il suo calo del 24,7%

tizzatori sociali disposti dal Governo, si sono persi 110 mila posti di lavoro. E' il saldo trimestrale più negativo dal terzo trimestre del 2009.

Queste condizioni si rilevano anche sul territorio lecchese, che sconta in questo complesso contesto la forte propensione all'export. L'interscambio commerciale è crollato a picco, a causa del lockdown. E il fatto che la serrata disposta dai Governi non sia coincisa come tempistiche - la pandemia ha raggiunto i vari partner commerciali mondiali con sfasamenti temporali anche consistenti - ha aggravato la situazione.

Il rapporto

I dati pubblicati dal rapporto lo cristallizzano: nel secondo trimestre, le aziende lecchesi hanno esportato oltre un quarto di prodotti in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (-26,1%), ma il saldo resta ampiamente negativo (tra i peggiori in regione) anche allargando l'analisi al primo semestre: -17%; peggio di Lecco, solo Cremona (-17,3%) e Brescia (-18,1%). Andando invece a concentrarsi soltanto sul mese di marzo, il crollo è pressoché verticale, con un drammatico -40%, dato superato in negativo da Monza Brianza (-41%), Bergamo (-45,2%), Brescia (-46,8%) e Como, che ha perso quasi il 50%.



Il distretto lecchese paga anche la forte internazionalizzazione ARCHIVIO

Da alimentare e farmaceutico le migliori performance

Quali sono i settori più colpiti secondo le statistiche del Centro Studi Assolombarda?

Anche questa parte dello studio contribuisce a spiegare la peculiarità della situazione lariana, che si trova a combattere maggiormente con l'emergenza sanitaria ed economica.

Le contrazioni più ridotte nell'export lombardo - affermano infatti gli esperti - si sono verificate nel settore alimentare (-3,5%) e farmaceutico (-12,8%), mentre i

settori più colpiti sono stati moda (-42%), automotive (-41,3%), meccanica (-29%) e metalli (-30,1%). Si tratta in assoluto dei segmenti più radicati nel territorio lariano, con tutte le conseguenze del caso dal punto di vista dell'impatto sul tessuto sociale del territorio. Anche il legno non scherza, con un -22,6% nel secondo trimestre. Questo è appunto il quadro tra aprile e giugno.

Meno sconcertante l'analisi dell'interno semestre, dove la moda corregge il tiro a

-24,7%, l'automotive a 29,8%, la meccanica a -20%, i metalli a -20,5%.

L'alimentare dal canto suo - e qui ricordiamo che a Lecco ci sono diverse grosse realtà in questo comparto - riesce a tenersi stretto da gennaio a giugno un +2%, che fa ben sperare.

Soprattutto in prospettiva, perché dopo l'estate i segnali di ripresa dovrebbero riguardare, pur in modalità differenti, tutti i settori produttivi del territorio.

M. LUIA.

Moncler con Rimowa La valigia diventa smart

Fashion

Il progetto Reflection presenta una versione con uno schermo collegato allo smartphone

Continua la collaborazione tra Moncler e Rimowa noto brand di valigeria: "Reflection", la versione speciale presentata a Milano lo scorso febbraio in occasione dell'evento Moncler Genius

2020, è il progetto attraverso il quale i due marchi condividono la loro visione del luxury travel contemporaneo.

Inspirata all'Original Cabin di Rimowa, la valigia vanta un design esterno realizzato nell'iconico alluminio Rimowa con una finitura lucida e dall'effetto specchiato che richiama i celebri piumini Moncler in nylon laqué e lo smalto riflettente dell'equipaggiamento da montagna. L'esterno è

scanalato con angoli rivettati e le maniglie presentano una finitura nera opaca per una pratica maneggevolezza. La valigia è inoltre arricchita dal logo Moncler in metallo. In esclusiva per questa collaborazione, l'interno, progettato per organizzare al meglio lo spazio, è argentato e realizzato in nylon imbottito. Tra gli accessori, un'etichetta da bagaglio e la cinghia disegnata da Moncler. La valigia sarà disponibile

anche in un'esclusiva limited edition. Con un innovativo approccio al design ispirato dalle nuove tecnologie, Moncler Rimowa "Reflection" includerà sulla parte frontale uno schermo led col quale sarà possibile condividere messaggi personalizzati utilizzando l'apposita app disponibile per iPhone e Android.

Moncler Rimowa "Reflection" è disponibile a partire dal 16 settembre 2020 nelle boutique Moncler e Rimowa di tutto il mondo e su moncler.com e rimowa.com. La speciale edizione led sarà invece disponibile esclusivamente in Europa da dicembre 2020 nei negozi Moncler e su moncler.com. **Serena Brivio**



La valigia "Reflection"

In Italia crescono i beneficiari di Reddito e Pensione di Cittadinanza (+23% ad agosto)

Nel lecchese sono 1,9 mila le famiglie che percepiscono il contributo

LECCO - Con il mese di agosto, a livello nazionale, si è registrato un incremento dei nuclei beneficiari di Reddito/Pensione di Cittadinanza di oltre il 23% rispetto al corrispondente dato del mese di gennaio 2020 (1,304 milioni di famiglie vs 1,059 milioni del mese di gennaio) e un aumento del 20% del numero di persone coinvolte, che sono passate da 2,562 milioni di gennaio a 3,081 milioni registrate nel mese di agosto. Lo fa sapere l'Inps nel suo ultimo report.

In particolare, con riferimento al solo Reddito di Cittadinanza, l'incremento dei nuclei beneficiari è stato di oltre il 25%, con un aumento del 21% del numero di persone coinvolte, sempre rispetto al mese di gennaio 2020.

Regione e Provincia	Accolte		di cui Decadute		In lavorazione		Respinte/Cancelate		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Lombardia	126.525	8,6%	16.938	10,5%	18.758	18,6%	68.841	12,6%	214.124	10,1%
Bergamo	9.670	0,7%	1.540	1,0%	1.478	1,5%	6.362	1,2%	17.510	0,8%
Brescia	14.395	1,0%	2.149	1,3%	2.466	2,4%	9.549	1,8%	26.410	1,3%
Como	4.800	0,3%	696	0,4%	599	0,6%	2.718	0,5%	8.117	0,4%
Cremona	4.029	0,3%	604	0,4%	570	0,6%	2.371	0,4%	6.970	0,3%
Lecco	2.302	0,2%	357	0,2%	315	0,3%	1.633	0,3%	4.250	0,2%
Lodi	2.551	0,2%	385	0,2%	372	0,4%	1.606	0,3%	4.529	0,2%
Mantova	4.743	0,3%	745	0,5%	845	0,8%	3.308	0,6%	8.896	0,4%
Milano	55.071	3,8%	6.755	4,2%	8.424	8,3%	25.628	4,7%	89.123	4,2%
Monza-Brianza	8.130	0,6%	1.053	0,7%	1.436	1,4%	4.616	0,8%	14.182	0,7%
Pavia	9.493	0,6%	1.169	0,7%	949	0,9%	4.786	0,9%	15.228	0,7%
Sondrio	1.375	0,1%	191	0,1%	82	0,1%	699	0,1%	2.156	0,1%
Varese	9.966	0,7%	1.294	0,8%	1.222	1,2%	5.565	1,0%	16.753	0,8%

In Lombardia sono 214 mila le domande presentate per Reddito o Pensione di cittadinanza, di cui 126 mila accolte e 68 mila respinte, 16 quelle decadute e altre 18 mila in lavorazione. **In provincia di Lecco salgono a 2,3 mila le domande accolte (di cui 357 decadute)** su un totale di 4,2mila domande presentate e 1,6 mila richieste respinte.

Sono 1,58 mila i nuclei familiari in provincia di Lecco che beneficiano del reddito di cittadinanza, per un totale di 3,6 mila persone, con un importo medio di 476 euro

Reddito e Pensione di Cittadinanza: 1,9 mila famiglie beneficiarie nel lecchese | 2

mensili. Di molto inferiori sono i numeri dei percettori della pensione di cittadinanza, 356 nuclei familiari (386 persone) per un importo mensile medio di 242 euro.

Regione e Provincia	Reddito di Cittadinanza			Pensione di Cittadinanza			Totale		
	Numero Nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio Mensile	Numero Nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio Mensile	Numero Nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio Mensile
Lombardia	94.760	217.327	493,31	14.827	16.315	228,16	109.587	233.642	451,02
Bergamo	6.992	16.878	485,36	1.138	1.254	219,87	8.130	18.132	442,16
Brescia	10.299	25.113	492,54	1.947	2.074	202,25	12.246	27.187	438,06
Como	3.504	7.761	491,24	600	676	230,86	4.104	8.437	447,36
Cremona	2.986	7.055	479,54	439	472	219,32	3.425	7.527	441,24
Lecco	1.589	3.692	476,09	356	386	242,38	1.945	4.078	429,84
Lodi	1.883	4.631	501,30	283	313	221,56	2.166	4.944	460,38
Mantova	3.457	8.620	496,31	541	590	219,48	3.998	9.210	454,07
Milano	42.106	92.411	486,77	6.210	6.832	234,76	48.316	99.243	447,21
Monza-Brianza	6.148	14.536	502,89	929	1.072	237,04	7.077	15.608	462,47
Pavia	7.253	16.825	516,38	1.071	1.190	246,60	8.324	18.015	477,37
Sondrio	1.000	2.146	486,41	184	203	234,11	1.184	2.349	443,35
Varese	7.543	17.659	511,58	1.129	1.253	224,04	8.672	18.912	469,15

In prefettura l'incontro sindacale sulla Spreafico Frutta di Dolzago

Cgil: "Iter accelerato per dare subito risposte ai lavoratori. Gravissima l'assenza dei Cobas"

DOLZAGO - La vicenda Spreafico torna in Prefettura. Dopo le manifestazioni di protesta organizzate da Si Cobas nei reparti della lavorazione della frutta nell'azienda di Dolzago (per cui la Filcams Cgil Lecco ha aperto uno stato di agitazione), le parti datoriali e sindacali si sono ritrovate per un confronto.

Nella mattinata di giovedì 17 settembre, alle 10, negli uffici di corso Promessi sposi si è tenuto l'incontro tra i rappresentanti di Spreafico, quelli di Cooperativa Spazio Lavoro, Pull Log Srl, e i sindacalisti di Filcams, **Barbara Cortinovis** e **Rino Maisto**. Lunedì intanto si era svolto un tavolo tecnico sindacale, nella sede di Confcommercio, in cui erano state messe le basi per l'accordo che sarà siglato nei prossimi giorni.

"Oggi abbiamo accelerato l'iter per raggiungere al più presto questi obiettivi - spiega Cortinovis, segretario generale della Filcams Cgil Lecco -, **così lavoratrici e lavoratori si vedranno riconoscere le parti economiche già nelle prossime buste paga**". In primis il riconoscimento del pagamento della malattia, ma anche il riconoscimento degli scatti di anzianità e dell'inquadramento professionale, l'erogazione nei tempi corretti di tredicesima e quattordicesima e l'organizzazione del lavoro. Inoltre è stato avviato un tavolo di confronto per raggiungere un premio di produttività.

Non erano presenti i rappresentanti di Si Cobas. "**È un fatto gravissimo perché sono stati parte in causa durante le ultime proteste**, sono stati convocati e non si sono presentati - tuona Cortinovis -. Il clima in questo momento deve essere disteso per poter raggiungere gli obiettivi preffisati con lavoratrici e lavoratori. In prefettura siamo riusciti a ottenere un impegno per siglare un accordo in tempi brevissimi a favore delle richieste dei dipendenti delle società presenti in appalto. A questo punto non è più accettabile che le rivendicazioni di natura contrattuale vengano strumentalizzate da alcune organizzazioni sindacali autonome per raggiungere altri obiettivi da cui ci noi dissociamo. Il sindacato deve guardare alla collettività, ai diritti e alla dignità di ogni lavoratrice e lavoratore".

Processo Gilardoni Raggi X: 'salata' per Redaelli la pretesa risarcitoria delle parti civili

 leccoonline.com/articolo.php

September 16, 2020



La sede della Gilardoni Raggi X di Mandello del Lario

Rischia il carcere ma anche di dover metter mano al portafogli. Ed il conto potrebbe essere ben salato. Dopo la richiesta di applicazione di una pena pari a 3 anni, 6 mesi e 20 giorni avanzata lo scorso febbraio dalla pubblica accusa – nella persona del magistrato d'udienza Pietro Bassi – è quest'oggi notevolmente lievitata la pretesa risarcitoria, in caso di condanna, delle parti civili nei confronti dell'ingegner Roberto Redaelli a processo per lesioni e maltrattamenti nell'ambito del procedimento penale ambientato tra le mura della “Gilardoni Raggi X” di Mandello del Lario. Dopo i legali dei dipendenti che hanno optato per costituirsi singolarmente nominando un proprio avvocato, hanno infatti questa mattinata rassegnato le loro conclusioni i rappresentanti dei lavoratori che invece hanno scelto invece di farsi tutelare collegialmente dalla CGIL e dalla CISL.

Le toghe Alessandra Maggi (in sostituzione di Stefano Pelizzari) e Maria Grazia Corti, prendendo la parola al cospetto del giudice monocratico Martina Beggio – con l'udienza celebratasi a porte chiuse per ragioni di carattere sanitario legate ovviamente alla prevenzione della diffusione del coronavirus – hanno snocciolato i singoli episodi di cui i loro assistiti sarebbero stati vittima per iniziativa dell'allora capo del personale dell'azienda, arrivando a chiedere poi un indennizzo tra i 20 e i 25.000 euro per ciascun dipendente nonché di 10.000 euro per ognuno dei due sindacati, premendo altresì, sempre in caso di condanna del pescatese, per la concessione di una provvisoria in favore delle persone offese pari a metà della cifra suggerita quale risarcimento.

Essendoci costituiti complessivamente oltre una ventina di impiegati e operai, la cifra in ballo è decisamente sostanziosa.

Per le requisitorie degli avvocati difensori il processo è stato aggiornato al prossimo 14 ottobre. Si alterneranno al microfono i legali di Redaelli - che con l'uscita di scena della patron Maria Cristina Gilardoni è indubbiamente l'imputato principale - nonché del dr. Andrea Ascani Orsini (allora socio di minoranza della zia alla testa dell'impresa) e del medico del lavoro Maria Papagianni. A quest'ultimi è contestata una sorta di "colpa in vigilando" rispetto ai maltrattamenti che le maestranze avrebbero patito. Per entrambi, a febbraio, all'esito della corposa istruttoria dibattimentale, il dr. Bassi aveva chiesto l'assoluzione, "perchè il fatto non sussiste".